

### Scoprire il guidatore ubriaco sarà più facile: alla Camera pronta la legge del «palloncino»

ROMA — Quanto prima avremo anche in Italia, alla stregua di quanto avviene nella grande parte dei paesi europei ed extraeuropei, il controllo alcolometrico su chi guida. Un progetto di legge, ormai pressoché definito dalla commissione Trasporti della Camera, prevede infatti che il guidatore di un automezzo possa essere sottoposto — mediante soffloggio nel famoso «palloncino» — al bevvuto di componenti chimiche — a una analisi di ricerca sulla quantità di alcol contenuto nel sangue. Se il tasso alcolometrico rilevato nel «palloncino» supererà la quantità di 0,8 grammi per litro, il conducente sarà soggetto ad un'ammonizione e all'obbligo di star fermo per almeno tre ore. Nel caso rifiuti di sottoporsi all'accertamento, all'autista potranno essere elevate multe che vanno da un minimo di 250mila lire ad un massimo di un milione. Nel caso più gravi è previsto persino l'arresto. Il progetto (che risulta dalla unificazione di un disegno di legge governativo e di alcune proposte di iniziativa parlamentare) discende dalla necessità di recepire nella legislazione italiana una direttiva Cee sulla «patente di guida comunitaria». Il nuovo regolamento, su cui sarà anche indicato il gruppo sanguigno del titolare, consente a ogni cittadino della Comunità di trasformare la propria patente in una del paese nel quale eventualmente prenda nuova residenza. Non è una novità di poco conto,

considerato ad esempio, che la Francia ed altri paesi non rilasciano automaticamente la patente, ma pretendono che chi la chiede, pur essendo in possesso della patente di un altro Paese, debba sottoporsi ad un esame. Inoltre il progetto di legge prevede che coloro che faranno gli esami di guida dopo l'entrata in vigore della legge (dopo la Camera dovrà essere approvata in via definitiva dal Senato) dovranno conoscere le principali nozioni di «igiene alla guida», quali l'effetto dell'alcol e di alcuni farmaci sui conducenti, le conseguenze di particolari condizioni fisiche e psichiche nella guida. Infine, una innovazione riguarda gli autoveicoli. Tutti i mezzi immatricolati successivamente al 1° gennaio 1975 dovranno essere gradatamente muniti di cinture di sicurezza anteriori e che tali cinture dovranno essere obbligatoriamente indossate dal 1° gennaio 1989. Per quanto riguarda i bambini di età inferiore ai 10 anni non potranno più essere trasportati sui sedili anteriori delle autovetture a meno che non siano, appunto, trattenuti dalle cinture di sicurezza. Il provvedimento stabilisce infine altre norme fra le quali una particolarmente importante è l'abolizione della patente «F» riservata finora ai portatori di handicap: costoro potranno conseguire la patente «A», «B» e «C» sulle quali dovranno essere indicati gli «adattamenti» che il veicolo dovrà avere per essere guidato da handicappati, i quali potranno addirittura guidare i caravan.

### Londra OK per nipote di Stalin

MOSCA — La nipote americana di Josef Stalin, la sedicenne Olga Peters, figlia di Svetlana, sta per tornare in Gran Bretagna dopo aver vissuto un anno e mezzo in Urss. Il ministro degli Esteri sovietico ha inoltrato domanda formale di visto all'ambasciata britannica a Mosca. Nessuna richiesta è stata invece inoltrata per la madre. Come si ricorderà Olga Peters si trovava a Londra, ospite di un collegio, quando Svetlana Stalin avrebbe inoltrato domanda di visto alle autorità sovietiche ma, mentre da un canto Mosca riconosce che, in quanto nata negli Stati Uniti, Olga ha diritto al passaporto americano, dall'altro insiste nell'affermare che, da quando, nel novembre del 1984, il Soviet supremo le concesse una seconda cittadinanza sovietica, Svetlana Stalin non è più cittadina degli Stati Uniti.

### Morde il suo cane: condannato

BRISTOL — La risposta scontata a chi chiede che cos'è una notizia è: «Una notizia è un uomo che morde un cane non un cane che morde un uomo». Eccola nella foto qui accanto la Notizia. «Jade», un bel cane molto giovane ed esuberante, è stato infatti moricato a Bristol da un ragazzo di 19 anni, Stuart Smale, che ha tentato, in un modo davvero inusuale di porre fine alle troppe effusioni che il suo cane gli aveva riservato. Il magistrato di Bristol, chiamato a decidere su questo singolare caso di maltrattamento, ha condannato Stuart Smale ad una multa di 23 sterline che andrà a coprire le spese per le cure del cane. Stuart Smale inoltre non potrà tenere con sé un cane per tutto un anno. Avrà così il di tempo per cercare quale sarà in futuro il suo rapporto con gli animali. Comunque dall'espressione di Jade sembra proprio che il suo padrone gli le manchi.



### Bergamo: è un medico emofiliaco la quarta vittima dell'Aids

BERGAMO — L'Aids ha colpito per la quarta volta in breve tempo, a Bergamo. La vittima, un giovane medico trentenne, emofiliaco, del quale non è stato reso noto il nome, da oltre un anno era in trattamento nel reparto malattie infettive degli ospedali riuniti. Emofiliaco, quindi mancante del cosiddetto «fattore ottavo» necessario alla coagulazione del sangue, era soggetto a frequenti emorragie provocate anche da piccole ferite e costretto a sottoporsi continuamente a trasfusioni. E proprio durante una di queste ha contratto il virus dell'Aids. Fino a qualche anno fa, i donatori ai quali veniva prelevato il sangue non erano sottoposti ad analisi per accertare se fossero portatori del virus da immunodeficienza. Ora, assicurano in ospedale, la situazione è cambiata e tutto il plasma, viene analizzato, ma, si sa, l'Aids prima di manifestarsi può restare in incubazione anche per un periodo di tre o quattro anni. Ed è quanto sembra sia accaduto al giovane medico, costretto fin dalla nascita a trasfusione quando nel febbraio dello scorso anno è ricoverato la malattia era ormai a uno stadio avanzato. Tuttavia, durante la permanenza in ospedale, sembrava che ci fosse ancora qualche speranza, tanto che il giovane abbandonò il reparto in un paio di occasioni per tornare a casa, ma le crisi si sono susseguite e la situazione è precipitata. Mercoledì notte, infine, è sopraggiunta la morte.

Ivo Cerrea

Varata dalla commissione giustizia del Senato, presente Martinazzoli

## Dissociati, pronta la legge Sconti fino a metà della pena

Le condizioni: ammettere l'attività svolta e rifiutare la lotta armata - Spetterà ai giudici verificarle Benefici anche per i reati «di sangue», stragi escluse - Riflessi sull'amnistia? - Il giudizio del sen. Ricci (Pci)

ROMA — Riduzione della pena da metà ad un quarto, a seconda dei reati commessi, «fatti di sangue» inclusi, ed esclusa la sola strage: ecco i benefici per i dissociati dal terrorismo previsti dalla legge praticamente varata ieri mattina (manca ancora una seduta «tecnica» prima del voto definitivo) dalla Commissione giustizia del Senato, in sede referente. Il testo — sei articoli in tutto — è stato approvato all'unanimità, con il consenso anche del ministro di Grazia e Giustizia Mino Martinazzoli, presente ai lavori conclusivi. Governo e dc, soprattutto, si erano opposti a lungo alla legge, ritenendo inaccettabile l'allargamento dei benefici anche ai dissociati colpevoli di «reati di sangue». Ieri, invece, hanno cambiato opinione.



I due dissociati Valerio Morucci e Adriana Faranda, ex capi della colonna romana delle Br, protagonisti del sequestro Moro

istruttoria — concedere la libertà provvisoria (o non emettere mandati e ordini di cattura) all'«dissociato» imputato di reati che comportano una pena non superiore ai 10 anni. Per il resto, tutti i compiti sono assegnati ai giudici del dibattimento: oltre a verificare le condizioni della «dissociazione», spetta ad essi determinare le pene e calcolare su esse, alla fine, gli sconti. Spetta sempre ad essi riesaminare — a richiesta degli interessati — le condanne definitive emesse in precedenza. E ancora ad essi toccare revocare i benefici concessi se il dissociato, in seguito, commette nuovi delitti di terrorismo «o comunque tiene comportamenti da cui risulti in modo inequivoco il ripudio della precedente

dissociazione». Il risultato raggiunto dalla Commissione giustizia ha commentato ieri il senatore comunista Raimondo Ricci, uno dei principali artefici e sostenitori della legge, «va considerato grandemente positivo, perché le scelte adottate hanno non solo una rilevanza giuridica, ma anche, ed ancora prima, un valore politico: quello di riconoscere l'esistenza di un fenomeno reale e profondo quale è quello della dissociazione nella lotta armata e di contribuire ad allargarlo, approfondirlo e renderlo irreversibile, con ciò contribuendo ad isolare eventuali nuovi tentativi di ripresa terroristica».

Michele Sartori

## «L'ultimo viaggio al cimitero fatelo dentro una Rolls Royce»

Dalla nostra redazione NAPOLI — La pubblicità è l'anima del commercio, deve aver pensato, E così, quando dopo quindici anni di onorata attività, ha perso l'appalto per i trasporti funebri comunali del piccolo paesino di Striano, nell'Agro sarnese, il signor Falciano, titolare dell'impresa di pompe funebri Falciano e Fiorentino, ha pensato di affiggere manifesti pubblicitari in tutto il Comune. Lo slogan è semplice: «Un estremo, comodo viaggio. Volate in un funerale di lusso, con tanto di Rolls Royce e auto «floriera»? Vi

costerà solo trecentocinquanta mila lire. Rivolgetevi alla ditta di onoranze e trasporti funebri Falciano e Fiorentino. In paese non tutti hanno gradito la macabra pubblicità. E qualcuno si è rivolto al sindaco per protestare contro l'affissione. Ma il signor Falciano non si scompone e spiega com'è che è arrivato alla decisione di pubblicizzare il suo servizio «estremo». «Qualche settimana fa è deceduto l'appalto per il funerale al comune di Striano che noi della «Falciano e Fiorentino» avevamo da quindici anni. Il Comune ci «passa-

va» ventimila lire a funerale. Ne facevamo molti. Vivevamo di quell'appalto. Di punto in bianco ci siamo ritrovati senza lavoro. E allora ci siamo messi in privato e abbiamo subito pensato a un'offerta speciale e, perché no?, a un'iniziativa pubblicitaria. Ora guadagniamo centomila lire a funerale. Ne facciamo di meno, certo. Ma guadagniamo di più. Abbiamo auto di tutti i tipi, dalle inabli al lavoro. In un solo giorno, tirati al ciclostile, e facciamo «servizi completi», nazionali e internazionali. Anzi, sei o sette giorni fa, è stato proprio il sindaco di

Striano a chiamarci per un funerale di un suo conoscente, e noi lo abbiamo servito per trecentocinquanta mila lire, anche se finora non ho visto una lira di quel denaro. Prima dell'«offerta speciale» un funerale in Rolls Royce costava 450 mila lire. Ma abbiamo anche altre offerte particolari, per funerali di lusso, con cavalli. Un «tiro a sei cavalli», per un funerale di gran classe, costa 900 mila lire. I cavalli, però, possono anche essere di meno, che 507, quattro, anche due. In questo caso il prezzo, ovviamente, diminuisce.

VIENNA — «Kurt Waldheim crede in Dio, crede nell'Austria: perché dovremmo rifiutarci il nostro voto?», così il vice sindaco democristiano di Vienna ha «preparato» alla folla, raccolta per un comizio elettorale, l'ex segretario dell'Onu, candidato alla presidenza della Repubblica austriaca. Sul suo nome è scoppiato un caso in seguito alle denunce del Congresso mondiale ebraico che lo accusa di aver fatto parte del reparto d'assalto nazisti in Grecia ed in Jugoslavia. Waldheim nega, nei suoi comizi parla di scandali e di corruzioni, racconta aneddoti sulla sua infanzia. Ma per il resto tace, limitandosi a sostenere di aver fatto, durante la guerra, solo tutto quello che hanno fatto gli altri austriaci.

Terzo però l'argomento è stato affrontato, anche se solo dal verso versante. Il comitato promotore per la sua elezione ha organizzato a Vienna una conferenza stampa in cui ha «portato» al pubblico ben nove testimoni «a discarico». Il periodo in cui Waldheim è sotto accusa è quello che va dal '36 al '46. Il tenente colonnello Herbert Warmstorff, che era allora capo del reparto «Ic» nel comando superiore del gruppo militare (dove Waldheim ricopriva la carica di terzo ufficiale d'ordinanza) ha ribadito (un

po genericamente) che il suo reparto aveva solo il compito di raccogliere informazioni provenienti dal fronte. Un altro testimone, collega di studi di Waldheim all'accademia consolare di Vienna, l'olandese Susanne Lederer-Kempers, ha raccontato di averlo conosciuto molto bene dal '37 al '39. «Non aveva un soffio di nazismo», ha detto. La Lederer-Kempers ha aggiunto poi che Waldheim era stato due volte a trovare lei e la sua famiglia in Olanda e che si era trovato perfettamente a suo agio tra antinazisti convinti quali erano. Ha perfino riportato che l'ex segretario dell'Onu avrebbe pronunciato a casa sua: «Io voglio sopravvivere a tutto questo per lottare per la pace».

Terzo testimone, un ex combattente della resistenza austriaca, Fritz Molden. Costui aveva conosciuto Waldheim quando era segretario dell'allora ministro degli esteri Karl Gruber. Ha negato un suo qualsiasi passato nazista: «Se così fosse stato — ha detto — Gruber non lo avrebbe mai accettato nel suo segretariato». Gli altri sei testimoni erano tutti compagni d'armi dell'accusato in Grecia ed in Jugoslavia: hanno tutti difeso il suo operato, tessendone abbondanti lodi. La confe-

renza stampa è stata interrotta bruscamente. Un gruppo di persone è entrato nella sala con striscioni contro Waldheim chiedendo il ritiro della sua candidatura per il buon nome dell'Austria. Ma Waldheim non ha nessuna intenzione di ritirarsi. La sua campagna elettorale contro il candidato socialista, Kurt Steyer, si avvale anche di slogan come «Waldheim non si nasconderà quando cominceranno a volare le prime pallottole. Sempre in tema delle accuse rivoltegli dal Congresso mondiale ebraico, ieri il quotidiano «Die Presse» lo difende, paragonando il suo caso a quello del presidente della Germania federale Carstens e Scheel. Entrambi avevano un passato nazista — afferma il quotidiano — ma fra i tedeschi questo non fece una grande impressione. Un altro argomento usato da Waldheim, nei comizi è quello di essere l'erede naturale di Rudolf Kirchschläger, l'attuale presidente. «Siamo stati tutti e due ministri degli esteri — ha recentemente affermato in un comizio — io poi sono passato alla carica di segretario generale dell'Onu, lui a quella di presidente della Repubblica».

NELLA FOTO IN ALTO: I testimoni a discarico. Accanto al titolo, Peter Kraslky, figlio dell'ex cancelliere, tra i dimostranti contro Waldheim

Nel traffico illecito con epicentro a Nola, già coinvolte duecento persone

## La Dc centro della maxi-inchiesta sui falsi certificati di invalidità

Nei confronti dei parlamentari Grippo e Iannello sarebbe imminente la richiesta dell'autorizzazione a procedere - Da tempo in galera il presidente della commissione medica

Dalla nostra redazione NAPOLI — Si compravano a buon mercato sborsando un milione o poco più. Oppure venivano elargiti come premio per «meriti clientelari». I falsi certificati di invalidità civile sono stati così utilizzati per scroccare una pensione all'Inps o per strappare un buon posto nell'amministrazione pubblica. Un traffico illecito su cui da tempo sta indagando la Procura della Repubblica di S.Maria Capua Vetere e che ha visto finire in galera un bel po' di gente. Ora però nell'inchiesta sembrano entrare due parlamentari Dc: l'on. Grippo, uomo di punta dello Scudocrociato in Campania, commissario cittadino del partito a Napoli, e l'on. Mauro Iannello, un oscuro deputato casertano che nella campagna elettorale del 1983 fece stampare manifesti col nome del suo segretario par-

ticolare, Alfonso Giusti, un boss di rispetto. Nel confronti di Grippo e Iannello sarebbe infatti imminente la richiesta di autorizzazione a procedere per i reati di associazione per delinquere, falso e truffa. I due deputati Ieri, con due distinte dichiarazioni, hanno affermato la loro estraneità alla vicenda. Ma negli ambienti giudiziari di S.Maria Capua Vetere si è appreso che i fascicoli a carico delle due personalità sono all'esame del magistrato inquirente, Raffaele Sapenza, e che da un giorno all'altro la richiesta verrà inviata alla Procura per le autorizzazioni a procedere della Camera.

Nell'inchiesta sono coinvolti, sia pure indirettamente, anche altri due deputati Dc, gli onorevoli Manfredi Bosco e Carmine Menserio; uomini delle loro segreterie politiche, infatti, sono stati

inquisiti come responsabili del traffico di certificati falsi. I falsi invalidi dunque sono 1.500 in provincia di Caserta e addirittura 18 mila in quella di Napoli. L'epicentro della truffa è nel comune di Nola: è stato calcolato, un abitante su dieci è risultato inabile al lavoro. In un solo giorno, tirati al ciclostile, e sono stati sfornati 500 certificati di invalidità: si era alla vigilia delle elezioni politiche del 1983. Al vertice della truffa, secondo l'inchiesta, i membri della commissione medica di Nola il cui presidente, Ambrosino (un ex parlamentare), anche oggi De naturalmente, è già finito in galera qualche tempo fa. Le certificazioni venivano emesse senza neppure sottoporre i richiedenti a visita medica: così giovanottoni pieni di salute sono stati riconosciuti

Invalidi al 70%!

Nella mega-inchiesta sono imputate duecento persone, tra cui sindaci (di Presenzano e Trentola Ducenta), esponenti politici locali e galoppini. Una vera e propria organizzazione messa su per fini clientelari ed elettorali, con un «cervello» astuto e calcolatore. Un esempio: nel corso di un interrogatorio un teste, messo alle strette, ha mostrato al giudice un questionario (consegnatogli da un misterioso emissario) contenente tutte le risposte da dare al magistrato. Quello stesso questionario era stato distribuito in migliaia di copie a tutti i falsi invalidi. L'obiettivo era quello di dipistare su un funzionario della Regione Campania — morto e quindi non più imputabile — le responsabilità della truffa.

Il tempo

TEMPERATURE	9	16
Bolzano	9	16
Verona	9	16
Trieste	10	17
Venezia	10	17
Milano	10	17
Torino	8	10
Cuneo	8	10
Genova	12	18
Bologna	8	18
Firenze	7	18
Pisa	8	19
Ancona	6	20
Perugia	10	17
Pescara	10	17
L'Aquila	6	16
Roma I	8	21
Roma F	8	21
Campob.	10	20
Bari	8	25
Napoli	8	25
Palermo	13	18
S.M.L.	13	18
Reggio C.	11	17
Messina	13	18
Palermo	13	21
Catania	7	18
Astero	11	24
Cagliari	11	18

SITUAZIONE — La perturbazione che ieri ha interessato la nostra penisola con periodo riferimento alle regioni settentrionali si allontana verso levante. Un'altra perturbazione proveniente dall'Africa settentrionale si dirige verso le isole maggiori e le regioni meridionali. IL TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali condizioni di tempo variabile caratterizzate da alternanze di annuvolamenti e schiarite. Durante il pomeriggio tendenza ad aumento delle nuvolosità sulla fascia tirrenica. Sulle regioni meridionali e sulle isole gradite intensificazione della nuvolosità con possibilità di precipitazioni e cominciare della lode e delle regioni del basso Tirreno. Temperature senza notevoli variazioni.

Il futuro re per una settimana a Firenze

## A Carlo l'Italia è piaciuta, torna ma senza Lady D.

ROMA — Senza Lady D. Carlo futuro re d'Inghilterra, torna in Italia. Dal 7 al 14 aprile sarà ospite in Toscana della marchesa Bona Frescobaldi per una visita «privatissima», alla scoperta delle bellezze artistiche di Firenze. Sembra che il viaggio fosse programmato già dallo scorso anno, quando Carlo d'Inghilterra e la sua ammiratissima consorte fecero il loro estenuante tour ufficiale nel nostro Paese. Lady D. lo raggiungerà alla fine della vacanza a Milano e insieme partiranno alla volta di Firenze. Accompagnato di sicum del principe, questa volta, sarà la cugina ventiduenne Sarah, figlia della principessa Margaret. Il futuro re d'Inghilterra che — dicono le biografie — ha studiato archeologia, parla un discreto italiano e ama l'arte e le antichità, spera di passare inosservato e trascorrere il suo tempo come un qualsiasi turista, senza gli impegni e gli obblighi di una visita di Stato. Naturalmente non mancheranno le misure di sicurezza, le quali per la massima parte saranno affidate al governo italiano, dato che il principe al suo seguito porterà solo un «guardiaspalle».

Ogni giorno dalla casa al centro di Firenze, Carlo si muoverà, con il minimo preavviso, per raggiungere angoli e luoghi suggestivi del capoluogo e della campagna toscana, spingendosi fino a San Gimignano, Lucca e varcando i confini regionali per recarsi ad Assisi. Sembra anche che con sé, il principe di Galles porterà cavalletto tele e pennelli per dedicarsi a uno dei suoi hobby preferiti. Poco spazio il programma concederà ai paracadutisti mondani che tanta parte hanno invece avuto nella precedente visita ufficiale dell'augusta coppia. Carlo si incontrerà con alcuni esponenti del mondo culturale, ma nomi occulti e date sono tenuti accuratamente «top secret».